tire per altro, chè altrimenti il buon filosofo Ferrari potrebbe ricavarne la conferma del suo sistema della federazione. Sentite adunque. Le *sete* erano assieme ai *bozzoli* comprese nell'elenco dei *prodotti ammessi al concorso*. Vi erano assegnate due medaglie d'oro, 4 d'argento, 4 di bronzo; a nessuno quindi poteva venire nemmanco in mente che alcuni belli umori della Sezione dei Prodotti le avrebbero messe senza certa buona grazia *fuori di concorso ed escluse dal premio*. Eppure la Divisione dei Prodotti, per proposta di certo cav. Stefani, giurato della Provincia di Verona, determinò di non ammettere al concorso le sete se non in quanto si fossero svolte da una partita di bozzoli di cui si fosse presentato il campione. Nella stagione che corre i bozzoli sono un desideratum e null'altro, ed inoltre chi vi assicura che da quei bozzoli sia proprio stata ricavata la seta esposta?

Questa bella deliberazione venne a conoscenza del Giurato di Udine, il quale vedendo così compromesso il principale prodotto della nostra Provincia, ne fece un'interpellanza in occasione di una riunione dell'intiera Commissione Giudicatrice che ebbe luogo il mercoledì 26 corrente alla presenza di un delegato del Ministro d'Agricoltura. Il vice-presidente della divisione dei Prodotti, Marchese Tanari, confermò e negò nello stesso tempo, parlò di prodotti manifatturati e non manifatturati, disse le *sete* appartenere ai primi; confuse le *sete greggie* con gli *organzini* (!), non parve convinto dell'importanza economica di tale prodotto, e conchiuse che la divisione non avesse ancora deliberato definitivamente, ma avea intenzione di *escludere tutte le sete* (!) in quanto non appariscono svolte da' bozzoli, di cui si fosse presentato il campione. Il vostro povero Giurato ebbe un bel dire, che le *sete* non avevano subito operazione diversa dal *canape* greggio, ch'erano in identiche condizioni del *vino*, che se si volevano escludere le sete conveniva escludere la canape che aveva già subito la macerazione e la maciullazione, ed il vino medesimo; che nel commercio si chiamano appunto *sete greggie* per distinguerle dalle sete che furono sottoposte ad un'ulteriore processo di lavoranzia; ch'erano materia greggia, *materia prima*, che il *bozzolo* senza lo svolgimento in seta non avrebbe potuto utilizzarsi in qualsiasi maniera, a differenza dell'*uva* che avrebbe potuto mangiarsi; che le *sete costituivano il principale prodotto di nove delle tredici Provincie*, e l'importanza di esso ci si chiarisce dai milioni, che annualmente si spendono per acquisto di semente di bachi, ecc. ecc.

Disse per ultimo che la Commissione era *Giudicatrice* della bontà dei prodotti esposti, non *legislatrice* circa la loro *ammissione* od *esclusione*; e che l'espositore che sulla fede dell'elenco aveva presentato il suo prodotto, aveva acquistato il diritto che il medesimo fosse esaminato e premiato, se lo meritava. Tenne bordone al Tanari certo Rosi professore di non so che Istituto, il quale tra le altre bellissime cose disse pur questa che la sezione dei prodotti aveva escluso le sete perchè non se ne intendeva punto nè poco di questo prodotto ed era incapace di apprezzarne la bontà o meno (!). Al Rosi rispose molto acconciamente l'egregio cavaliere Guidi Preside dell'Istituto Tecnico di Pesaro, il quale dimostrò come le sete sieno il principalissimo prodotto anche delle Marche, oltrecchè del Veneto, e convenne del tutto nelle idee esposte dal Giurato di Udine. Ma l'erano novelle e non altro; ed allorchè il Presidente mandò ai voti la proposta Tanari di escludere le sete che non fossero state svolte dai bozzoli, di cui si avesse presentato il campione — *undici* voti l'approvarono — e *sette* soli la rigettarono.

Tra i primi, con mia somma sorpresa, notai il Giacomelli di Treviso, giurato di una Provincia che dai bozzoli e dalla seta deriva la principale sorgente di rendita. Non era poi presente il De Stefani che nelle riunioni della Divisione dei prodotti aveva primo conculcato così leggiermente l'interesse anche della sua Provincia, Verona; nè il Sanfermo nè altri molti. Non mi dilungo a chiarire l'inconcludenza di questa proposta, mentre se non si voleva considerare la seta se non come prodotto dei bozzoli dei quali ci fosse presentato il campione, e unicamente come mezzo per rilevare la bontà dei bozzoli medesimi, e non come prodotto a sè, conveniva anche esigere la prova che quei determinati bozzoli fossero stati ottenuti da quel determinato espositore mediante l'allevamento fattone, e non per acquisto. Di fronte a tale decisione al vostro Giurato non rimaneva che di protestare contro l'illegalità e l'inconvenienza della medesima, e riservarsi piena libertà di ricorrere al Ministro; e la protesta fece, ed il ricorso lo presenterà subito che gli venga comunicato il P. V. della seduta; ma intanto il *Toffoletti* che per l'eccellenza della sua mostra, e l'importanza della sua filanda avrebbe conseguito il premio, non otterrà nulla, nulla affatto, *et nunc erudimini*.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati — Seduta del 31.)

Approvasi con lievi emendamenti il progetto sulle disposizioni relative alle spese delle opere idrauliche di seconda categoria, dei di cui articoli trattano *Spaventa, Finzi, Bernini, Bresciamorra Monti* e *Cadolini*.

Minghetti presenta un progetto autorizzante il Governo ad anticipare cinque milioni in buoni del Tesoro alla Società di navigazione *La Trinacria*.

Discutendosi poscia un ordine del giorno proposto della Commissione del progetto sulle opere idrauliche, nel quale dichiarasi di confidare che, rassicurate le condizioni finanziarie, il Ministero studierà una migliore classificazione dei fiumi di tutte le provincie del regno, *Breda* svolge una sua interpellanza intorno alla classificazione delle opere idrauliche nelle provincie venete. Egli dubita che il Ministero non abbia la facoltà di classificare per semplice decreto, come fece nel Veneto e nel Mantovano, le opere idrauliche; ad ogni modo, che nel farlo abbia seguito criteri pregiudizievoli all'interesse di quelle provincie.

Spaventa dimostra che tale facoltà compete legalmente al Governo, e questo ne ha usato in riguardo alle provincie indicate, non arbitrariamente, bensì attenendosi strettamente ai principii segnati dalla stessa legge del 1861, applicandoli anzi per quanto potevasi in favore delle medesime. *Breda* si dichiara non soddisfatto.

Si viene poscia a trattare del detto ordine del giorno, che, in seguito alle osservazioni di *Lovito, Monti, Alvisi e Finzi*, è da questo emendato, e dalla Camera approvato, nel senso che nel nuovo progetto di classificazione di opere idrauliche il concorso dello Stato sia stabilito nel modo più consentaneo alle speciali condizioni delle provincie.

Bertani Agostino chiede infine al ministro *Cantelli* il perchè ritardi a presentare un progetto di Codice sanitario. *Cantelli* risponde che lo avrebbe già presentato, se si fosse potuto, in seguito ai Congressi tenutisi, stabilire accordi definitivi internazionali rispetto alla questione delle quarantene; aggiunge però che spera di presentarlo fra breve.

ITALIA

Roma. Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: Il signor Jacqueme, ispettore delle finanze francesi, è venuto in Italia incaricato dal suo Governo di studiare le leggi e l'ordinamento della nostra Amministrazione finanziaria. Senza dare a questo fatto una importanza maggiore di quella che ha, esso rivela fino a qual punto si apprezzano all'estero le nostre leggi e l'organamento finanziario che da parecchi anni a questa parte funziona così vigorosamente e regolarmente da dare i migliori risultati.

ESTERO

Austria. Che l'Imperatore d'Austria desideri riposarsi dalle fatiche della sua escursione in Dalmazia, si capisce leggendo il resoconto di quello che ha fatto e sopportato. Durante i trentuno giorni impiegati dall'Imperatore nella sua gita, egli ha visitato più di cinquanta città, borghi o villaggi, udito più di cento discorsi, ai quali egli ha risposto con molta opportunità, visto più di 300 chiese, monumenti, forti, stabilimenti pubblici, scolastici o industriali. Il suo itinerario comprende più di 1000 miglia di tragitto fatto per mare o per terra, a cavallo o a piedi, traversando fiumi, montagne, pianure e valli. Dovunque s'è fermato, S. M. ha ricevuto deputazioni, dato udienze, assistito a feste, passato in rivista truppe, e, oltre tutto ciò, ha dovuto ancora trovare dei momenti per occuparsi degli affari correnti dello Stato. Decisamente, il fare il sovrano non è sempre un bel mestiere.

Francia. Il partito bonapartista non si dà ancora per vinto dinanzi alla coalizione dei partiti avversi; esso si fa sempre più audace nei suoi giornali e pubblica opuscoli in difesa della propria causa. Si annuncia ora un nuovo opuscolo d'uno dei più ardenti fautori del bonapartismo, il sig. Dugiè de la Fauconerie, col titolo: *Se l'impero ritornasse?* Il partito dell'Impero non trascura mezzo alcuno per prepararsi alla lotta elettorale imminente, e spera di essere rappresentato con forze bastanti tanto al Senato che alla Camera dei deputati.

— Gli ultramontani intendono pregare il generale Mac-Mahon di togliere l'interdetto alle feste di Montmartre, ed il cardinale Guibert vuole pubblicare una pastorale per eccitare l'entusiasmo dei credenti ad una dimostrazione, che sarebbe apparecchiata in onore del Sacro Cuore di Gesù. Oltreciò il Papa ha ordinato, pel 16 giugno, un grande pellegrinaggio a Paray le Monial, al quale devono prender parte tutte le diocesi della Francia. A proposito di dimostrazioni clericali, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ed il *Nord* rimproverano il generale Mac-Mahon d'aver permesso, malgrado il suo previo interdetto, che ufficiali militari assistessero in *Notre Dame* di Parigi alla benedizione impartita ai fedeli dal Nunzio pontificio, e ad ufficiali ed allievi militari di partecipare alle unioni operaie cattoliche presiedute del signor Mun.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 1312.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA.

Per la esecuzione del lavoro di tombinatura della corte principale interna del Collegio Prov. Uccellis, si procederà all'appalto relativo, avuto per base l'importo peritale di L. 1858.79, fatta avvertenza però che la esecuzione della tombinatura lunghesso il lato di ponente e metà del lato di mezzodì viene appaltata definitivamente, mentre quella percorrente metà del lato di mezzodì e di levante e settentrione, è subordinata allo stanziamento del fondo necessario per parte del Consiglio Provinciale.

In relazione a che

si invitano

coloro che intendessero di applicarvi a fare le loro offerte in iscritto munite del deposito di L. 200 in viglietti della B. N., da presentarsi all'ufficio di questa Deputazione Prov. fino alle 11 antim. del giorno di lunedì 14 giugno a. c. nel quale sarà esperita la gara col metodo dell'estinzione della candela vergine sul risultato della migliore offerta in iscritto, giusta le modalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà nel giorno stesso a favore pel minore esigente.

Il deposito di L. 200 di cui sopra, sarà trattenuto al deliberatario a cautela degli obblighi contrattuali, e per sostenere le spese sottoindicate.

Il tempo accordato pella esecuzione del lavoro definitivamente appaltato viene fissato in giorni trenta.

Le pezze di progetto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Prov.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Dato in Udine il 31 maggio 1875

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato Prov.
A. MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

Proposte dell'onorevole Giunta al Consiglio su alcuni Istituti pii esistenti in Udine.

III ed ultimo.

Il Relatore dell'onorevole Giunta propone (come già avvertimmo) che l'*Istituto Tomadini* continui ad essere considerato come *Istituto privato* (mantenendo al Sindaco quell'ingerenza che gli venne attribuita dal testamento del Fondatore), e che sia invocato un Decreto del Re che lo riconosca come Ente morale. E noi accettiamo codeste conchiusioni, non essendo in noi vaghezza di porci framezzo un abile amministratore quale era l'ex-Prefetto Cler (che, appena l'*Istituto Tomadini* ebbe il legato Martina di lire 4000, invitava il Sindaco a promuovere la costituzione di esso Istituto in Corpo morale), e la risposta, estesa certamente da qualche Legale, dell'attual Direttore e continuatore dell'opera del Tomadini, canonico Filipponi, risposta che tende a dimostrare come l'Istituto stesso, già *persona giuridica*, non lo si dovesse considerare quale Opera Pia. D'altronde le argomentazioni del Relatore della Giunta municipale, conformi a quelle del Prefetto Cler, riguardo al bisogno del riconoscimento dell'Istituto come Ente morale, non vorrebbero altro se non la *conferma*, ossia la *legalizzazione* di quanto esiste, e per nulla influirebbero sull'indirizzo e sull'amministrazione interna di esso Istituto. Nè dovrebbesi, noi crediamo, ritenere molto gravoso per il Direttore canonico Filipponi, che (sono parole della Relazione 1870 del Consigliere Billia) *disimpegna le sue mansioni con zelo e carità*, il riconoscimento dell'Istituto qual Corpo morale, e che d'accordo col Consiglio comunale, o col solo Sindaco, desse all'Istituto un Regolamento definitivo; mentre l'attual Regolamento non venne mai approvato (lo dice la citata Relazione) dall'Autorità governativa. Forse interessando vieppiù il Sindaco ed il cittadino Consiglio alla esistenza dell'Istituto, maggiori soccorsi esso potrebbe sperare, e largizioni ne' suoi eventuali bisogni.

Che se noi ci siamo diretti pubblicamente al prete Scrosoppi, perchè, da parte sua, rimuova, sino al punto che gli è possibile, gli ostacoli all'accettazione di quanto la Legge civile esige riguardo alla *Casa delle Derelitte*, con maggior fiducia ci indirizziamo all'ottimo Filipponi. Egli sa come l'Istituto da lui diretto abbia uopo di quotidiano soccorso; e se appunto, perchè *mancante di ogni altro mezzo, vive esclusivamente delle spontanee e temporanee oblazioni dei privati*, lo si conserverà quale Istituto privato, è necessario che l'antica simpatia ed il generoso patrocinio degli Udinesi e de' provinciali gli sieno assicurati. Il che probabilmente si otterrà non maggior agevolezza, qualora esista concordia di intendimenti fra il Direttore e le Autorità cittadine. Le quali, trattandosi d'Istituti Pii, non possono per fermo cercare soltanto il presente, bensì anche provvedere all'avvenire. Poichè se nomini, quali il Tomadini ed il Filipponi, hanno diritto ad illimitata fiducia, niuno è in grado di guarantire che ad altro direttore egual grado di fiducia fosse da attribuirsi. D'altronde, quando trovasi nella Legge comune disposizioni favorevoli all'Istituto come esistette sino ad oggi, la prudenza deve insegnare ad accoglierle e ad ottemperare a qualche altra disposizione, che al postutto può tornargli vantaggiosa. Noi, dunque, riteniamo che il Consiglio accoglierà integralmente la proposta espressa nella Relazione speciale della Giunta riguardo l'*Istituto Tomadini*, e che il direttore canonico Filipponi troverà nella bontà dell'animo suo la convenienza di accondiscendere al desiderio di cittadini verso l'Istituto benevolenti.

Anche riguardo all'*Asilo infantile* esistente nella città nostra (come riguardo alla *Casa delle Convertite*) vi fu disparità d'opinioni tra le nostre Rappresentanze, e noi già le accennammo. Se non che troppo esplicite sono le dichiarazioni della Prefettura e del Ministero, perchè non si debba dedurre che conseguenza finale di tutta la trattazione burocratica di siffatto argomento debba essere quella di far riconoscere l'*Asilo* qual Corpo morale, e di riformarlo *sulla carta* con l'istituzione d'un Consiglio amministrativo composto di cinque membri, com'è stabilito dalla Legge sulle Opere Pie. A ciò si verrà; ma forse, e con rammarico lo diciamo, non si raggiungerà lo scopo di dare all'Asilo vita prospera. Infatti troppo scarse sono le attuali risorse economiche di esso; e se non trovasi più nemmanco l'elenco dei nomi dei membri componenti la Società fondatrice, non è sperabile che, dopo tanti mutamenti d'uomini e di cose, sia dato di raddrizzarlo secondo il vecchio programma. E riguardo al rinforzarlo con nuovi mezzi, riteniamo ciò assai difficile. Difatti ognuno sa quante cure e spese ci vollero per attivare in Udine un *Giardino d'infanzia*; e maggiori ce ne vorrebbero per un Asilo. Or se l'esistente giova, qual'è e coi tenui mezzi di cui può disporre, ai bimbi delle famiglie poverissime, noi lo vedremmo con dispiacenza scomparire dal novero degl'Istituti pii, e proprio quando legalmente fosse ascritto tra le Opere Pie! Però alla saviezza del Consiglio cittadino il tentare l'impresa. Nella Relazione speciale dell'onorevole Giunta tutte sono spiegate le modalità necessarie all'uopo; se non che, è a temersi che la resistenza di chi oggi vi è preposto, non permetta quella conciliazione, che pur sarebbe un bene, e che dovrebbe essere ognor desiderata da chi più fa professione di volere il bene.

G.

Ferrovia della Pontebba. Avevamo pregato alcuni amici a mandarci periodicamente uno specchietto il numero degli operai impiegati nei lavori di questa ferrovia, onde mettere noi ed i nostri lettori in grado di poter farsi un criterio sull'avvanzamento più o meno rapido di essi, meglio che non si potrebbe sui rapporti, spesso inesatti, che si trovano nei giornali ufficiali della Società dell'Alta Italia.

Possiamo intanto pubblicare uno di questi specchietti relativo al tratto della ferrovia dal fiume Ledra ad Ospedaletto; desidereremmo però di averne degli altri simili anche per i tratti rimanenti.

Forza impiegata nella settimana dal 24 al 30 maggio 1875 nel tratto dal Fiume Ledra ad Ospedaletto; lunghezza chil. 4.

Giornate			Movimenti di terra Terrajuoli	Opere d'arte Muratori	Opere d'arte Manovali
24	maggio	lunedì	81	8	14
25	»	martedì	64	12	10
26	»	mercordì	82	4	6
27	»	giovedì Festa	—	—	—
28	»	venerdì	84	8	44
29	»	sabbato	86	4	6
30	»	domenica F.a	—	—	—

N.B. In questa settimana fu compiuta la fondazione in Biton della spalla Nord del Ponte sul Fiume Ledra.

Istituto Filodrammatico. Riceviamo la seguente:

Fece sorpresa alla sottoscritta la lettera inserta in questo giornale nel numero di jeri e firmata *Un Socio dell'Istituto Filodrammatico*. Il desiderio, ivi espresso, fu invece la pratica costante delle cessate Rappresentanze, come lo è della presente; nè certo furonvi dissapori fra taluno dei soci attori e qualcuno dei membri delle cessate Rappresentanze.

Chi scrisse quella lettera, è stato male informato. Fu invece, e succede tuttavia, che non sempre l'attuale o le cessate Rappresentanze ebbero la fortuna, quando offersero una parte a que' soci attori cui la lettera allude, di trovarli in condizione, stante le loro occupazioni, o di poter accettare o, dopo aver accettato, di poter venire alle prove con quella assiduità che richiesta dalle esigenze della recita, era poi anche necessaria per non istancare quella degli altri.

Tanto a rettifica, e con la più grande soddisfazione di vedere come, ad ogni modo, i soci dell'Istituto prendano vivo interesse al miglior andamento del medesimo.

Udine, 1 giugno 1875.

La Rappresentanza.

Atto di ringraziamento. Mi sento costretto dal dovere a rendere pubblicamente palese la mia gratitudine al distinto medico dott. *Giacomo Levis*, per la premura e costanza dimostrata, valendosi dei consigli del chiaro ed altrettanto valente medico dott. Platti, nel combattere e vincere la malattia del Vajuolo che testè, in tutta la sua forza, aveva colpito il mio caro giovine di Cambio Fabio Cloza, adottando nel periodo di cura tutto quanto la scienza potè offrire di migliore.

Giacchè la dura forza dei fatti ci priva di un tant'uomo, perchè eletto quale Medico Primario dell'Ospitale della Metropoli Lombarda, lo segu

Anno X. Mercoledì 2 Giugno 1875 N. 130.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 1° Giugno

La sinistra dell'Assemblea di Versailles dando prova della massima moderazione nell'evitare possibilmente ogni attrito col ministero, mostra di rendersi esatto conto dei pericoli che presenta la situazione. I monarchici infatti sono convinti che, se nascesse una aperta rottura fra i repubblicani ed il ministero, Mac-Mahon, conformemente ai principii da lui professati, chiamerebbe al governo il partito che fu disfatto col voto della costituzione. E questo governo impiegherebbe tutta la sua influenza per far trionfare, nelle non lontane elezioni generali, i candidati monarchici, i quali, ad eccezione forse di un certo numero di bonapartisti, non avrebbero alcuna probabilità di riescir vincitori dall'urna, se rimanesse al potere il gabinetto Buffet-Dufaure. «La caduta del gabinetto, così scrive il corrispondente da Parigi del *Times*, obbligherebbe Mac-Mahon a formare un ministero scelto all'infuori della maggioranza del 25 febbraio, vale a dire con esclusione delle sinistre, del centro sinistro e del centro destro liberale: in una parola un ministero composto di legittimisti e di bonapartisti. È facile vedere quanto è grande la differenza, per quest'ultimo partito, fra il presentarsi agli elettori come amici o come avversarj del governo. Naturalmente la stessa cosa può dirsi dei legittimisti, i quali in qualità di avversarj del presente gabinetto, sarebbero certi di esser ovunque combattuti dall'influenza governativa.» Si comprende quindi la necessità per la Sinistra di agire con tutta circospezione, onde non perdere i frutti della vittoria ch'essa ha conseguita.

Un comunicato dell'*Agenzia Wolff* da Pietroburgo ha smentito che lo Czar Alessandro abbia intrapreso il viaggio a Berlino per interporsi a favore della pace, mentre questa non correva alcun pericolo. Ciò concorda perfettamente con quanto testè scriveva il *Journal de S. Petersbourg*. «A noi sembra, aver detto questo foglio, che col dire che la tranquillità d'Europa ora or sono quindici giorni seriamente minacciata, si dimentica troppo la garanzia che vi ha per la pace nell'intimo e non interrotto accordo delle tre grandi potenze, accordo la cui base e scopo esclusivo si è la conservazione della pace medesima. Gli allarmati avevano dimenticato queste garanzie. E siccome le loro esagerazioni di qualche giorno fa hanno bisogno di una specie di giustificazione, essi innondano ora l'Europa di fole senza alcun fondamento.» Che allo Czar appartenga o no il merito di aver impedito una conflagrazione, il linguggio del *Journal de Petersbourg*, confermato dal comunicato dell'*Agenzia Wolff* dimostra che in seguito agli ultimi incidenti (veri, esagerati od immaginari che siano) l'accordo fra la Russia e la Germania non rimase alterato. Ed è questo il fatto di importanza capitale, poichè quell'accordo, a cui si associa l'Austria-Ungheria, è pegno sicuro che la pace sarà conservata.

Il movimento elettorale è cominciato in Ungheria. Oggi un dispaccio ci riassume il discorso tenuto da Tisza a Debreczin ai suoi elettori. Egli rifece la storia della fusione dei partiti, dicendo di sperare che il Governo sostenuto da un forte partito liberale potrà in pochi anni completamente ordinare tutta l'azienda amministrativa. Per ciò che concerne i miglioramenti desiderati per il commercio e per l'industria, Tirza dichiarò essere un'illusione quella di aspettarsi tali miglioramenti unicamente dalla revisione della lega doganale e commerciale; non potere l'Ungheria chiudersi commercialmente dall'Austria, e dovere la revisione del trattato essere fatta sulla base di un accordo amichevole colla Cisleithania. Il discorso, dice il dispaccio, fu accolto con molti plausi.

Dispacci di Madrid recano la notizia di una sconfitta dei carlisti presso Balaguer. I carlisti avrebbero avuto gravi perdite; molti loro capi sarebbero stati uccisi. Un altro dispaccio pur da Madrid annunzia poi che i generali Socias e Patmo sono stati arrestati per cospirazione repubblicana. Il dispaccio non dice altro.

Il Parlamento di Bukarest è stato aperto ieri con un messaggio, nel quale si dice che la politica estera della Rumenia dev'essere una politica di rispetto pegli altri, di osservanza dei trattati e di amichevoli relazioni colle Potenze.

Da Washington oggi si annuncia che Grant ha scritto al presidente della Convenzione repubblicana di Filadelfia ch'egli non intende di presentarsi qual candidato alla prossima elezione presidenziale, e che in ogni caso non accetterebbe la rielezione a meno che circostanze «impossibili» non gliene facessero un dovere imperioso. Quali saranno queste circostanze «impossibili» alle quali pure si allude, nel mentre si attribuisce loro questa qualifica?

IL CONCORSO AGRARIO DI FERRARA
e la Provincia del Friuli in esso

Noi abbiamo raccolto da più parti e da persone competentissime della nostra e di altre finitime tra le Venete Provincie delle notizie riguardanti il *Concorso agrario regionale di Ferrara*, al quale motivi di salute ci avevano impedito di farci presenti, anche per apprendervi per quello che potrà accadere in appresso nel nostro paese.

Abbiamo anche pregato qualche nostro amico a darci delle *note* in proposito. Siamo stati serviti mirabilmente, e le *note* richieste sono un rapporto quale meglio non potevamo desiderare, qualunque cosa la modestia del nostro gentile amico si permetta di detrarre all'opera propria. Abbiamo poi la compiacenza di dirgli che queste *note* concordano colle relazioni verbali da noi ottenute da diversi e le completano di maniera che a noi non resterà in appresso che da aggiungervi qualche osservazione e da farne qualche altra deduzione ed applicazione.

Ci rallegriamo intanto per i risultati ottenuti dal nostro *Consiglio provinciale*, che ebbe la buona idea di promuovere il miglioramento della razza bovina in Friuli. Le prime esperienze sono fatte, e tutti i nostri possidenti ed allevatori sono messi sulla via di farne delle altre e di moltiplicarle sotto diversi aspetti e di compararle tra loro e di venire fissando i migliori tipi e modi di allevamento per le diverse zone e prendendo gli altri successivi provvedimenti.

Prepariamoci fin d'ora per il Concorso di Verona ed indi per quello che indubitatamente sarà tenuto ad Udine. La riputazione che acquisteremo sempre più al nostro bestiame, ci tornerà in tanti marenghi. Questa può diventare oramai la più generale e più proficua parte dell'industria agraria nel nostro Friuli. Studiamo dunque, sperimentiamo ed ora in un posto, ora in un altro andiamo a fare i nostri confronti, ravvivando così anche l'azione della nostra benemerita Associazione Agraria coi contatti frequenti dei nostri migliori, nei diversi posti del vasto nostro territorio.

Ecco le *note*, cui facciamo nostre senz'altro, ringraziando, per i nostri lettori, chi ce le porse.

Il *Concorso agrario regionale di Ferrara*, se riuscì assai interessante per la mostra degli *animali equini*, che massime in quella Provincia accenna ad un vero progresso e a grandissima importanza economica dell'allevamento; non lo fu di certo rispetto al rimanente, od almeno non in quelle proporzioni da accontentare anche le più modeste aspettative.

Discorrere delle cause sarebbe un po' lungo, ma per tratteggiarne così in iscorcio le principali credo che le si possano riassumere nella stagione poco propizia scelta per il Concorso, stagione in cui fervono i maggiori lavori campestri, in cui nessun prodotto è ancora giunto a maturità e in grado di potersi esporre, mentre quelli del precedente raccolto o sono esauriti o deteriorati, se si eccettuino i vini, e nella quale finalmente in nove provincie delle tredici della zona, le cure e le preoccupazioni dell'allevamento dei bachi impediscono agli allevatori di prendervi parte; e per ultimo nelle gravi spese che gli espositori, specialmente se lontani, avrebbero dovuto sostenere per la spedizione dei loro prodotti e mantenimento e spedizione dei loro animali. Fu quindi saggio avviso quello della nostra Provincia, unica in ciò fra tutte le altre, di addossarsi tali spese, liberandone gli espositori, e gli effetti corrisposero al provvedimento adottato.

La mostra, se fu quindi completa rispetto alla Provincia di Ferrara e alla finitima di Bologna, non lo fu se non in parte per alcune altre, e nulla del tutto per le rimanenti.

E questo fatto che su per giù si è avverato in tutti gli altri concorsi, deve assolutamente persuadere quelle Provincie che aspirano ad essere sede dei Concorsi avvenire a prepararvisi opportunamente, a dare impulso alle proprie industrie agricole e ad infiltrare in tutti la convinzione dell'importanza dei medesimi, poichè mancando i prodotti di essa quelli delle altre non vi supplirebbero ed il Concorso si ridurrebbe ad una grama e spregevole cosa.

Alcune Esposizioni o *Provinciali* o *Circondariali* tenute di tratto in tratto, sarebbero, io credo, utilissime non solo per chiarirci dei nostri progressi o meno, ma anche come preparazione alla *regionale*.

L'essere poi la mostra costituita nella massima parte di animali e prodotti delle due Provincie di Ferrara e Bologna fece sì che riuscisse importante rispetto a que' soli animali e prodotti in cui primeggiano queste due Provincie, e non per gli altri.

Quindi l'allevamento dei *cavalli*, che è in grande progresso in quelle due Provincie fece di sè bella e numerosa la mostra, e indusse in tutti la convinzione che con un po' di buon volere, col muovere innanzi qualche altro passo senza lasciarsi illudere dai successi ottenuti, ma mirando invece a togliervi i pochi difetti riscontrati, quell'allevamento potrà riuscire anche economicamente di una decisa importanza specialmente per la Provincia di Ferrara, e gareggiare con altre nazioni estere.

Le altre Provincie furono scarsamente rappresentate a questa mostra degli equini; qualche cosa e di assai buono mandò Padova, qualche altra discreta mandò Treviso; tre animali soltanto il nostro Friuli, uno dei quali premiato con medaglia di bronzo.

Non altrettanto si può di dire della mostra degli *animali bovini*, che se numerosa, non apparve nè intessante dal lato del lavoro dell'uomo per migliorare i suoi prodotti, nè bella per sceltezza ed opportunità di tipi.

Vi predominava ben inteso la razza pugliese, che è la sola che si riscontri nelle Provincie di Ferrara e Bologna, ma deteriorata anzichè migliorata, come avviene allorchè la si abbandona quasi esclusivamente alle forze della natura e l'intelligenza dell'uomo vi faccia assoluto difetto. È una razza che mercè i pingui alimenti raggiunge grandi proporzioni in altezza, ma non corrispondenti in quadratura; che resiste al lavoro, ma che manca d'ogni qualità da latte e da carne. Una vacca, e delle buone, è molto se dà tre libri di latte; e la sotto-razza così detta di cascina, e che è tenuta in pregio per il latte, non nè dà più di quattro o cinque. Aggiungete a ciò una carne tigliosa, senza sapore e ditemi poi se questa razza sia da lasciarsi com'è, o non piuttosto vedere di migliorarla con opportuni incrociamenti. Intanto colà non si vuol sentirne a parlare contro.... *ci serve benissimo per il lavoro.... resiste alla fatica.... nessun'altra razza potrebbe fare altrettanto.* Non valse dir loro che, se non avessero pensato a buoni incrociamenti, la loro razza di cavalli sarebbe la più grama di quante ne alimenta l'Italia; che i loro buoi hanno uno sviluppo assai tardo (di tre anni non hanno nemmanco le forme del bue; più in giù vi appariscono qualche cosa di misero, d'informe da fare proprio specie), e che se non avessero què' pingui foraggi che, senza loro merito, dà la *magna parens frugum* la vantata loro razza sarebbe la più trista, la più tisica che si ritrovi in Italia; e che finalmente l'ultimo stadio del bene, quello che lo differenzia e lo mette in prima riga fra tutti gli animali, è il ceppo del macellajo; e che il loro bue che non ingrassa bene, che ha un'ossatura sproporzionata, va assolutamente migliorato e corretto. Inutile dir loro che la sotto-razza di cascina è altrettanto infelice dell'altra, e forse di più, perchè le mancano le qualità da lavoro e non ne ha alcuna nè di latte nè di carne; che a questo scopo sarebbe loro utilissima la razza svizzera, o quanto meno la tirolese; hanno un culto per queste loro razze che rasenta proprio il feticismo, ed il peggio si è che le classi intelligenti dividono e fanno proprii siffatti pregiudizii. Non si parli quindi d'incrociamenti, di trasfusione di nuovo e miglior sangue in questa razza già in decadenza.... vi buscherete del sognatore e peggio.

Intanto l'unico incrociamento che si tentò fu quello con la razza di Valdichiana; ma infelicissimi ne furono i risultati. La razza di Valdichiana, elegante a vedersi, non è di quelle di cui, si deva consigliare la propagazione. Snella di forme, con gambe troppo lunghe relativamente alla corporatura, non ha la robustezza della vecchia razza pugliese, nè le qualità da latte e da carne delle celebri razze della Svizzera e del Tirolo. Alla mostra furono presentati alcuni prodotti dell'incrociamento di questa con la razza pugliese, ma come dissi, erano individui meschinissimi, e di forme del tutto difettose.

E se togliete alcuni magnifici animali spediti dal nostro Friuli, un *torello di razza olandese* stupendo, delle giovenche ottenutevi dall'incrocio della *grande razza di Friburgo* con la nostrana che per sceltezza di forme destavano l'ammirazione di tutti, e facevano crollare il capo anche agli increduli; e due o tre *torelli del Tirolo*, non però scevri di molti difetti rispetto a forma, spediti da Vicenza; ed un gruppo di 16 animali di *razza tirolese* ed allevati nella Provincia di Padova, per il resto la mostra degli animali bovini consisteva esclusivamente in animali di *razza pugliese*. Ve lo assicuro, un senso intimo di piacere, una specie di refrigerio ci scendeva nell'animo allorchè dopo avere veduto quelle lunghe file di brutti animali, l'occhio riposava su que' pochi, ma elettissimi che aveva spedito il nostro Friuli; e per poco un *folc*.... non ci usciva largo, pieno, rimbombante dalla strozza, quasi un saluto alla patria lontana, una cara rimembranza del natio loco.

La sotto sezione degli animali bovini trovavasi quindi in un bruttissimo intradue, o lasciare senza premi la razza pugliese, e non si poteva, trattandosi di una razza cotanto diffusa, o dovere premiare ma con parsimonia e quasi com'uomo cui si costringa a fare ciò che non vorrebbe, anche questi animali, avendosi riguardo alla corrispondenza al tipo della loro razza, anzichè all'assoluto del bello e del buono.

E così si fece, e Dio ce lo perdoni, così anche i pugliesi ottennero premi e medaglie. Però se si andò guardinghi nel premiare questi, se si apparve piuttosto tirchi che economi nell'assegnarne i premi, allorchè si trattò degli *animali del nostro Friuli* non vi furono dispareri, non esitazioni, e tranne uno perchè scadente in confronto degli altri, ed una giovenca perchè della medesima categoria di altra premiata ed appartenente ad un proprietario medesimo, tutti gli altri vennero premiati, e sopra *otto* animali esposti, *sei* riportarono *due medaglie d'oro, tre d'argento ed una di bronzo.* E la questione dell'opportunità o meno dell'introduzione dei torelli Svizzeri mi pare in via di essere sciolta, con molto piacere dell'amico Fabio Cernazai grande propugnatore di questa introduzione, ed uomo utilissimo per le sue vaste cognizioni in argomento al suo paese.

Se con questo criterio si premiarono gl'*individui*, col medesimo si aveva pure a premiare il *gruppo*: e come pei primi ogni giurato dava a ciascuno un certo numero di punti il cui massimo era il dieci, e dalla somma dei quali risultava la bontà relativa dell'animale, così egualmente si dovette procedere per il premio del gruppo. I Giurati delle Romagne che volevano che fosse premiata la loro razza, approfittando della circostanza che gli altri giurati diedero buon numero di punti al gruppo Malvezzi (razza pugliese dell'agro di Bologna), allorchè si trattò di classificare il gruppo dei Tirolesi del Giaretta di Mestrino (Provincia di Padova) che veniva dopo, ci diedero dal canto loro così pochi *punti* che nel complesso se ne ottenne uno di meno del Malvezzi; e così questo del Malvezzi potè ottenere il premio del Gruppo che altrimenti non avrebbe potuto avere.

E degli animali *bovini* basti; dei *suini* e dei *ovini* poco era esposto, e poco il buono; gli unici esemplari degni di considerazione erano dei primi e dei secondi quelli di *razza inglese* presentati dall'istituto *zootecnico di Reggio*, ma fuori di concorso, perchè di Provincia che non faceva parte di questa circoscrizione.

Rispetto ai *polli* quelli dell'antica razza di *Polverara* ottennero il vanto in confronto anche degli Inglesi presentati dal marchese Costabile. Dei *Conigli* poco o nulla anzi, se si eccettuino quelli dello Stabilimento del Costamagna fuori di concorso, perchè di Torino; ed anche questi non avrebbero potuto rivaleggiare con la collezione assai interessante presentata all'*esposizione di Udine dalla signora Damiani* nell'anno trascorso.

Come avvertii in principio per i prodotti del suolo il concorso non riuscì del pari importante. La collezione dei *vini* fu numerosa, ma se si eccettuino alcuni pochi presentati da coltivatori della Provincia di *Verona*, la mancanza di un tipo costante, non li rende adatti all'esportazione all'estero, od almeno non ricercati.

L'esposizione del *canape* riuscì invece assai interessante tanto per numero che per qualità, per le ragioni che accennai nel preambolo; si era proprio nel centro della grande coltivazione e produzione dei canapi; alla quale non manca che di diventare industria manufatturiera nei luoghi più adatti del nostro paese.

Di altri prodotti non vale il pregio parlarne; c'erano delle curiosità piuttosto che delle espressioni veraci di una determinata cultura. Di *sete* v'era una bellissima mostra spedita dal nostro *Toffoletti di Pordenone*; ma volete sentirne una di curiosa, volete vedere fino a dove vada a cacciarsi quello certo spirito di rivalità, che col tempo spero si tramuterà in emulazione, che ripullula di tratto in tratto tra l'una e l'altra provincia della nostra Italia? Non vi fate sen-

almeno la mia riconoscenza, quella del convalescente, dei suoi cari, e degli amici tutti, poichè ha strappato a morte certa un giovine florente e non ancora quadrilustre. F. L.

Atto di riconoscenza.

Alla stima generale che il dott. Fabio Celotti ha saputo come in altri conquistarsi nel suo paese natio, col coscienzioso, solerte ed illuminato esercizio delle mediche discipline; all'affetto che indistintamente ogni ceto gli addimostra per il modo delicato e gentile senza affettazioni, franco e sicuro senza ciarlatanerie con cui si presenta al letto del sofferente; alle benedizioni di tanti e tante che per opera sua si videro ridonati alla famiglia ed al lavoro dopo d'aver quasi disperato di loro guarigione noi sentiamo il bisogno di aggiungere il sentimento di nostra profonda ed incancellabile gratitudine per l'affettuosa ed assidua cura prestata alla nostra bambina, che malata di difterite per 28 giorni si dibattè fra la vita e la morte, e che oggi la vediamo sorridente ricambiare alle nostre carezze ed ai nostri baci.

Tanto sublime ministero con modestia e valentia esercitato, non è danaro che valga a pagare, non è parola che possa come conviensi encomiare, ma noi sappiamo che al suo cuore ben fatto torna gradita più che altro la riconoscenza dei suoi beneficati, e noi soddisfacciamo ad un prepotente bisogno coll'attestargliela pubblicamente sincera, piena ed incancellabile.

Gemona 25 maggio 1875.

GIO. BATTA ED ANTONIA CECCONI coniugi

FATTI VARII

Società d'incoraggiamento delle Belle Arti in Firenze. (Via della Colonna, N. 31) Il Consiglio dirigente questa Società ha deliberato di aprire nelle sue sale una grande Esposizione straordinaria di oggetti di Belle Arti nell'occasione delle feste pel centenario di Michelangiolo che avranno luogo in Firenze nel prossimo settembre. La detta Esposizione sarà aperta il 1 settembre e si chiuderà il 30 di detto mese. Gli oggetti per concorrere a detta Esposizione saranno ricevuti fino da questo giorno.

La Società invita tutti gli artisti italiani a voler inviare al segretario di detta Società i loro precisi indirizzi onde possa far loro pervenire non tanto il regolamento per detta Esposizione quanto tutte le successive pubblicazioni ed avvisi che sianvi per essere fatti in futuro da questa Società e che possano riguardarli.

Produzione della seta nel 1874. Il sindacato dell'unione dei mercanti di seta di Lione sulla produzione della seta in Francia ed all'estero nell'anno 1874, dà la statistica seguente: Il seme messo a schiudere in Francia è stato di 723.892 oncie, di cui 416,000 dal Giappone, 66,000 di altra provenienza straniera, 242,000 di seme indigeno. Non ostante qualche inclemenza della stagione il risultato è stato migliore che nel 1873. Il prodotto medio è stato di chilogr. 15.30 di bozzoli per oghi oncia di seme, il raccolto essendo salito a chilogr. 11,071,694. Il prezzo medio di bozzoli giapponesi fu di L. 4.23; quello dei bozzoli indigeni di 5.07. Il riassunto generale con cui si conchiude la relazione valuta la produzione mondiale di seta greggia nel 1874 a chil. 9,339,300; le sete asiatiche comprese quelle di Georgia, Persia e Korassan vi partecipano per 5,055,000; le italiane per 2,860,000; le francesi per 731,000 chil.; il resto cioè 693,000 chilogr. appartiene alla Turchia, alla Spagna, alla Siria ed alla Grecia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 29 maggio contiene:

1. Legge 27 maggio che abolisce le ritenute che, in relazione al tributo fondiario, furono per legge stabilite a favore dei debitori di censi in qualunque modo costituiti, di decine di qualsiasi specie, di quartesi, di frutti di capitali *quandocumque*, di *soggiogazioni* e di ogni prestazione che non dipenda da condominio o da dominio diretto.

In forza di essa cessa pure la ritenuta sulle prestazioni derivanti da condominio o da dominio diretto, quando il fondo non sia iscritto in catasto o sia esente da imposta fondiaria.

2. R. decreto 13 maggio che approva la Tabella delle sostanze venefiche che i droghieri possono tenere ai termini del Codice penale.

3. R. decreto 2 maggio che modifica nelle rispettive graduatorie la collocazione dei funzionari menzionati nel decreto stesso.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale tecnico del macinato, nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nel *Diritto*: Secondando l'invito di Garibaldi è arrivato a Roma il commendatore Bastogi e stamani ebbe un lungo colloquio col generale. Il celebre banchiere si addimostrò ben lieto di poter cooperare alla provvida iniziativa di Garibaldi, studiando il modo più conveniente per radunare i capitali necessari ai lavori. Per quanto ne sappiamo, l'idea di Garibaldi, pienamente approvata dal Bastogi, sarebbe di formare un gruppo di banchieri, i quali anticiperebbero i milioni necessarii, dando loro il diritto di emettere delle obbligazioni fruttifere che sarebbero garantite dal contributo del governo, della provincia e del comune.

— Domenica prossima, festa dello Statuto, S. M. passerà in rivista le truppe del presidio della capitale; dopo questa solennità militare il Re lascierà Roma per recarsi a Firenze. S. M. si tratterà qualche giorno a Firenze, donde si trasferirà in Piemonte.

— Le LL. AA. RR. i Principe di Piemonte partiranno da Roma il 7 giugno per recarsi nella loro residenza estiva di Monza. S. A. la Duchessa di Genova, fermerà la sua residenza nella villa di Stresa per tutto l'estate.

— Le voci corse sul ritiro del cardinale Antonelli dalla segretaria di Stato della Santa Sede, scrive la *Gazzetta d' Italia*, acquistano ogni giorno più credito.

— È giunto in Roma il figlio del Viceré di Egitto, il quale viaggia col ministro degli affari esteri del suo paese. Il Principe è latore di una lettera autografa e di ricchi donativi che il Kedive manda al re Vittorio Emanuele, quasi ad attestargli *la* propria gratitudine perchè l'Italia fu così sollecita nell'approvare le riforme giudiziarie in Egitto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 1. La Regina di Svezia è partita per Dresda.

Monaco 31. Il Re ha nominato il curato di Schneider Arcivescovo di Bamberga.

Parigi 31. Orloff ritornò da Ems e visitò Mac-Mahon e Décazes.

Parigi 31. L'assemblea delle ferrovie lombarde approvò la proposta di nulla aggiungere pel dividendo di franchi 7 1[2 pagati in novembre; respinse la concessione di diverse linee del Veneto; approvò il trattato di cessione del servizio di navigazione a vapore sul Lago Maggiore. Il presidente dichiarò che la situazione della rete austriaca è normale, la situazione della rete italiana è difficile, ma le difficoltà non sono insormontabili; espresse la speranza in un accordo tra il Governo e la Compagnia, riferendosi alle parole pronunciate recentemente dal presidente del Consiglio, che la questione delle ferrovie lombarde si tratterà con equità.

Versailles 31 *(Seduta dell'Assemblea)*. Approvasi ad unanimità il progetto di conversione del prestito Morgan. Discutesi il progetto che impone un decimo addizionale sopra diversi oggetti. L'emendamento della sinistra tendente ad esentare il sale è respinto con 313 voti contro 257.

Madrid 30. Secondo gli ultimi telegrammi, i carlisti avrebbero avuto 320 feriti. I generali Socias e Patmo furono arrestati per cospirazione repubblicana.

Barcellona 31. I carlisti furono sconfitti presso Balaguer; le loro perdite sono gravi, parecchi capi furono uccisi.

Bucarest 31. Apertura della sessione straordinaria della Camera. Il Messaggio constata i risultati soddisfacenti dell' ordine pubblico; dice che la politica estera dev' essere una politica di equilibrio, di rispetto pegli altri; dev'essere basata sulla lettera dei trattati, avere per iscopo la difesa dei diritti del paese e il mantenimento di buone relazioni colle Potenze. Il Messaggio accenna ai progetti di ferrovie ed altri progetti economici e finanziarii, di cui si occuperà la sessione.

Pest 31. Il ministro Tisza, parlando agli elettori di Debreczin, enumerò le riforme necessarie, ed accentuò la necessità che la revisione della convenzione doganale commerciale coll'Austria sia fatta sulla base d'un accordo amichevole colla Cisleitania. Il ministro fu acclamato, dichiarò che accetterà il mandato di deputato.

Berna 1. Il Consiglio federale invitò il Governo di Berna a ritirare entro due mesi il Decreto d'espulsione dei preti dal Jura.

Londra 1. *(Camera dei lordi)*. Derby, rispondendo ad una domanda, spiega nuovamente la maniera dell' Inghilterra d'intervenire per prevenire un malinteso tra la Francia e la Germania; ripete che l'Inghilterrà non è indifferente al mantenimento della pace europea.

Washington 31. Grant scrisse al presidente della Convenzione repubblicana di Filadelfia dicendo: Non sono, non fui mai candidato alla prossima elezione presidenziale, non accetterò questa nomina a meno che circostanze impossibili me ne facessero un dovere imperioso.

Ultime.

Belgrado 1. Il Principe giunse in Aleksinac. La Porta gli mandò incontro a salutarlo il Pascià di Nissa e un generale di brigata.

Brusselles 1. La commissione speciale sotto la presidenza del ministro della giustizia si pose provvisoriamente d'accordo sul tenore del progetto di legge da presentarsi alla Camera a senso della promessa fattane nella nota alla Germania. La presentazione del progetto avrà probabilmente luogo nella prossima settimana.

Madrid 1. A Cobanos presso Valencia 200 case furono distrutte da un incendio; 300 famiglie sono rovinate.

Pest 1. Secondo notizie ufficiali, le elezioni avranno luogo dal 1 al 10 luglio; la convocazione del parlamento seguirà il 28 agosto. Venne pubblicato lo statuto organico del congresso serbo.

Brusselles 1. Il congresso medico internazionale avrà luogo il 19 settembre del corrente anno.

Atene 1. La camera venne sciolta; le nuove elezioni avranno luogo il 30 luglio, e la riconvocazione della camera il 23 agosto.

Parigi 1. Oggi avrà luogo la rinnovazione della presidenza. È rassicurata la rielezione d'Audiffret-Pasquier.

Il centro destro ha adottato lo squittinio per circondario.

A Dijon avvennero perquisizioni nelle case d'imperialisti.

La grande rassegna di truppe, già annunciata, avrà luogo il giorno 13.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.2	752.4	753.6
Umidità relativa . . .	59	56	85
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	0.1	—	—
Vento { direzione . .	E.N.E.	S.S.O.	S.E.
Vento { velocità chil. .	2	2	1
Termometro centigrado	21.2	24.3	19.7

Temperatura { massima 27.3 { minima 16.5

Temperatura minima all'aperto 15.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 31 maggio

Austriache	528.—	Azioni	106.75
Lombarde	214.—	Italiano	72.60

PARIGI 31 maggio

3 0[0 Francese	64.75	Azioni ferr. Romane	67.—
5 0[0 Francese	103.20	Obblig. ferr. Romane	214.—
Banca di Francia	——	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.25	Londra vista	25.24.1[2
Azioni ferr. lomb.	271.—	Cambio Italia	6.5[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.3[4
Obblig. ferr. V. E.	212.50		

LONDRA 1 giugno.

Inglese	94 1[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 5[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	20 5[8 a 20 3[4	Merid.	—.—
Turco	43. 3[8 a 43.3[4	Hambro	—.—

FIRENZE 1 giugno

Rendita 78.05-78.— Nazionale 1950-1948 — Mobiliare 730 - — Francia 106.60— Londra 26.60. — Meridionale 340- —.

VENEZIA, 1 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.0,5 a —.— e per cons. fine giugno da 78.30 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.34	»	21.35
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46	»	2.47 —
Banconote austriache	»	2.40 —	»	—.— — p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.05	»	78.10
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	75.90	»	75.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.32	»	21.33
Banconote austriache	»	239.75	»	240.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 1 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.23.1[2	5.24.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88. —	8.89. —
Sovrane Inglesi	»	11.16. —	11.17.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.65	102.85
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 31 mag.	al 1 giug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.05	70.15
Prestito Nazionale	»	74.45	74.50
» del 1860	»	111.75	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	962.—	960.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	233.50	233.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.35
Argento	»	102.—	102.—
Da 20 franchi	»	8.88 —	8.89. —
Zecchini imperiali	»	5.26 —	5.26.1[2
100 Marche Imper.	»	54.40	54.40

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 1 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50	ad L.	20.50
Granoturco nuovo	»	»	10.25	»	11.27
Segala	»	»	13.67	»	14.69
Avena	»	»	14.25	»	14.69
Spelta	»	»	25.97	»	26.30
Orzo pilato	»	»	—.—	»	24.60
» da pilare	»	»	—.—	»	12.90
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.96
Lupini	»	»	—.—	»	11.68
Saraceno	»	»	—.—	»	11.96
Fagiuoli { alpigiani	»	»	—.—	»	27.33
Fagiuoli { di pianura	»	»	—.—	»	24.80
Miglio	»	»	—.—	»	21.18
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	24.80

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	6.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato.)

Signor Gerente del Cronachista di Udine.

Col titolo: *Disordini in Chiesa*, il dì 31 marzo p. p. Ella inseriva nella Cronaca provinciale un articoletto in cui quante sono le parole altrettante sono le palmari inesattezze al mio indirizzo; e d'un fatto semplicissimo, come è quello d'allontanar un fanciullo che strida e disturba, fatto che si avvera ogni giorno, non nelle Chiese soltanto, ma in qualunque altro luogo fosse pure un Caffè, Ella ha preso partito per infliggermi una pubblica riprovazione.

Come Ella non esitò ad accogliere, forse in buona fede, le inesatte *communicazioni* che Le venivano da Forgaria, così mi giova sperare che non sia uopo ricorrere alla Legge, perchè inserisca a mia discolpa in un prossimo numero del Giornale questa lettera con l'unita Sentenza; tanto più che nel preaccennato articolo Ella dicea di sapere che la pretesa danneggiata avea già prodotto querela alla Pretura di Spilimbergo.

Forgaria, li 27 maggio 1875.

Don GIOV. BATT. VIDONI.

N 74.

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Vice Pretore del Mandamento di Spilimbergo ha pronunciata la seguente

Sentenza

Nella causa di azione privata

contro

Vidoni don Giov. Batt. fu Daniele e della fu Tambosco Maddalena, d'anni 50, nato e domiciliato a Forgaria, sacerdote-cooperatore, possidente, incensurato

imputato

di percosse a Larice Orsola, avvenute nel 22 marzo p. d., reato previsto dall'articolo 550 Codice Penale.

Sulle risultanze dell' Udienza d'oggi, data lettura degli atti;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni;

Sentito la difesa tenuta dall'avv. dott. Marco Ceriani, e data per ultimo la parola all'imputato;

Attesochè dalla denuncia di Larice Orsola fatta avanti il Municipio di Forgaria verrebbe stabilito il fatto di percosse riportate ad opera del don Giov. Batt. Vidoni nel giorno 22 marzo p. d. e precisamente nella Chiesa di S. Rocco di Forgaria;

Attesochè l'imputato negò il fatto d'aver percosso la Larice Orsola, solo dichiarava che nel giorno 22 marzo p. d. nel mentre celebrava la S. Messa nella Chiesa di S. Rocco di Forgaria fu obbligato ad allontanare da detta Chiesa la sunnominata Larice, la quale avendo una bambina sul braccio disturbava tutti i devoti, ed anche lui stesso, e che per tal fatto quantunque l'avesse invitata ad uscire di Chiesa colle parole *va fuori va fuori*, essa persisteva nel rimanere, dimodochè, sceso dall' altare, la prese per un braccio e la allontanò senza usare nè minaccie nè violenze di sorte.

Attesochè ad avvalorare la deposizione dell' imputato i testi sentiti con giuramento all' Udienza odierna conformemente deposero di aver sentito il don Giov. Batt. Vidoni a dire alla Larice Orsola va fuori, va fuori, ma non videro che lo stesso avesse a percuoterla, dichiarando, dippiù che se ciò fosse vero oltre aver veduto avrebbero anche sentito perchè la Chiesa è molto piccola e ristretta.

Attesochè dalla deposizione giurata delle due testi introdotte a difesa risulterebbe che la Larice Orsola si portò in Chiesa in quella mattina colla propria bambina quantunque preavvisata dalla Ortali Caterina di non andare, inquantochè il don Giov. Batt. avea più volte predicato dall'altare che non si avessero a portare bambini in Chiesa, con tuttociò la Larice rispondeva voglio andare anzi per fargli dispetto.

Viste le informazioni favorevoli all' imputato, il Certificato penale, silente.

Visto che quantunque diffidata a sensi di Legge, la denunciante dichiarò d'insistere nella sua querela.

Visto l'art. 550 Codice Penale, 342, 343 e 564, Codice Procedura Penale

Dichiara:

non farsi luogo a procedimento in confronto del don Giov. Batt. Vidoni di Forgaria, essendo escluso il fatto a Lui imputato.

Condannata la Larice Orsola denunciante nella spese processuali, e rimesso il querelato nella sede Civile pell' indennizzo del danno.

Dato addì 24 aprile 1875.

Da questa residenza in Spilimbergo.

F. MARZUTTINI, V. P.

Tartaglia C.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 378

Il Sindaco del Com. di Venzone

AVVISA

Che trovasi depositato nell' Ufficio Municipale il piano particolareggiato per l'esecuzione della tratta ferroviaria Pontebbana, che percorre la 1ª parte del territorio censuario di Portis frazione del Comune di Venzone venendo da Udine, col relativo elenco dei proprietarii dei beni fondi da espropriarsi.

Che questo piano ed elenco rimarrà ostensibile per giorni 15 continui dalla data della pubblicazione e dell'inserzione nel *Giornale di Udine* del presente Avviso, e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farla con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietarii interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll' assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l' ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Venzone e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefetizia 10 andante n. 13105 div. II.

Venzone, 29 maggio 1875.

Il Sindaco
C. DE BONA

N. 429.

SINDACO DI MUZZANA DEL TURGNANO

AVVISO

Si fa noto che alle ore 10 antim. del giorno *dieci giugno* p. v. avranno luogo in quest'ufficio Municipale, sotto la Presidenza del R. Commissario, e coll' intervento di questa Giunta Municipale, i secondi incanti per la vendita di passi N. 628 legno morello, pari a circa 2217 metri cubi, confezionato nel bosco comunale Coronata presa unica.

Il legno si vende come si trova accatastato nel bosco, con alla mano il prospetto di misurazione, ed in sei distinti lotti che sono:

Il Lotto 1. Cataste dal n. 1 al 145 inclusivi di passi n. 100. 2/4.
Il Lotto 2. Cataste dal n. 146 al 279 inclusivi di passi n. 100.
Il Lotto 3. Cataste dal n. 280 al 413 inclusivi di passi n. 100 2/4.
Il Lotto 4. Cataste dal n. 414 al 543 inclusivi di passi n. 100 2/4.
Il Lotto 5. Cataste dal n. 544 al 680 inclusivi di passi n. 100 3/4.
Il Lotto 6. Cataste dal n. 681 al 854 inclusivi di passi n. 100 3/4.

L' aggiudicazione di ciascun lotto seguirà definitivamente all' estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal vigente Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, a favore di chi aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell' asta, i prezzi di L. 21.42 per il lotto 1. e di L. 21.32 per gli altri cinque lotti, e per ogni passo, offerti in aumento di quelli ottenuti nei primi incanti, ed in mancanza di concorrenti a favore di chi fece la miglioria del ventesimo.

Gli aspiranti all' asta dovranno preventivamente effettuare per ogni lotto il deposito di L. 200, a cauzione dell' offerta, più di L. 100, per sostenere le spese tutte d' asta, che sono a carico esclusivo dei Deliberatarj.

Il Capitolato è sempre visibile nella Segretaria Munic. nelle ore d'Ufficio.

Dall' Ufficio Municipale,
Muzzana li 29 maggio 1875.

Il Sindaco
G. BRUN

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO 2 pubb.

per vendita d' immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE CORREZIONALE DI PORDENONE

Nella causa d' espropriazione della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal suo procuratore avvocato Edoardo Marini

contro

De Marco Gabriele di S. Quirino contumace.

In seguito al precetto 23 gennaio 1872 notificato nel 12 decembre stesso anno e trascritto nel 4 aprile 1873 alla Sentenza 29 maggio 1874 notificata nell'11 agosto successivo e annotata nel 10 settembre pure successivo nonchè alla Ordinanza 14 gennaio a. c. e successive di rinvio 2 aprile e 25 maggio corr. registrate a debito.

Nel giorno 6 luglio p. v.

avanti questo Tribunale in pubblica udienza avrà luogo l' incanto dei seguenti

immobili

Casa con orto e corte e sei aratori in mappa di S. Quirino ai Num. 340, 336, 712, 571, 819, 822, 962, 750 della superficie di pert. cens. 37.45 pari ad ettari 3,74,50 colla rendita di lire 37.50 avvertendosi che il N. 750 suddetto trovasi nella mappa di Santa Foca.

Condizioni dell' Incanto:

I. La vendita seguirà in un solo lotto a corpo e non a misura e con tutti diritti si attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque causa ed oggetto.

II. L'Asta si aprirà sul prezzo di lire 1476 pel quale erano già stati deliberati al debitore.

III. Ogni aspirante dovrà previamente depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo d' incanto e la somma per le spese in via presuntiva che fin d' ora si determina in lire 200 per l'incanto, Sentenza di vendita sua registrazione e trascrizione che staranno a tutto carico del compratore.

IV. Il compratore nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze e senza attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Amministrazione stessa per capitale accessori e spese in difetto di che vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita degli immobili aggiudicatigli a sue spese e rischio salvo l'obbligo nella esecutante Amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non resultasse utilmente collocato.

V. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme portate in proposito dal Codice di Procedura Civile.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale signor Ferdinando Gialinà.

Pordenone, 28 maggio 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI

BANDO 1 pubb.

per vendita d' immobili

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE.

Nella causa di espropriazione della Intendenza provinciale di Finanza in Udine rappresentata dal suo procuratore avv. Edoardo dott. Marini.

Contro

Giovanni Treù di Collalto contumace.

In seguito ai due precetti in data 22 aprile 1873 trascritti nel 4 giugno detto anno, ed alla relativa Sentenza 13 aprile 1873 notificata nel 15 maggio successivo ed annotata nel 22 giugno pure successivo al margine della trascrizione dei precetti suddesti, nonchè;

In seguito pure all' altro precetto 30 giugno stesso trascritto nel 18 settembre 1873 ed alla relativa Sentenza pure in data 13 aprile 1874 notificata, e annotata rispettivamente nei medesimi giorni 15 maggio e 22 giugno 1874 suddetti ed infine.

In seguito all' ordinanza 21 gennajo p. p. ed alle successive di rinvio 2 aprile e 25 maggio corrente registrate a debito

nel giorno 6 luglio p. v.

Avanti questo Tribunale in pubblica Udienza, avrà luogo l' incanto dei seguenti immobili:

Immobili

posti in mappa di Spilimbergo.

Lotto I. N. 1537. Aratorio di pert. 8.20 pari ad are 82 colla rend. di l. 15.99 confina a levante, Zuliani e Zanier, a ponente Strada, a tramontana Serafini.

N. 1589. Prato di pert. 10.89 pari ad are 108.90 rend. l. 3.70 confina a levante Zuliani Vincenzo, Toppan e De Rosa, a ponente Francesconi e De Rosa, a mezzodì Francesconi.

N. 1575. Aratorio di pert. 1.75 pari ad are 17.50 rend. l. 3.41 confina a levante, Martina De Paoli, a ponente Zuliani Gio. Batt. e Consorti, a' mezzodì strada consorziale.

Immobili in mappa di Budoja

Lotto II. N. 3239 di pert. 1.65 pari ad are 16.50 colla rend. di l. 2.79.

In mappa di Santa Lucia

N. 697 di pert. 5.51 pari ad are 55.10 colla rend. di l. 10.65.

Condizioni della Vendita

I. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque caso ed oggetto.

II. La vendita seguirà lotto per lotto e l' incanto si aprirà sul prezzo pel quale furono rispettivamente deliberati gl' immobili esecutati e cioè pel primo lotto (beni in mappa di Spilimbergo) di lire 1262.16 e pel secondo lotto (beni in mappa di Budoja e S. Lucia) di l. 442.85.

III. La delibera avrà luogo al maggior offerente a termini di legge.

IV. Tutte le imposte gravitanti gli enti posti all' incanto a partire dalle delibere sono a carico del compratore a cui carico stanno tutte le spese d' incanto, a partire dalla Sentenza di vendita.

V. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d' incanto del Lotto cui intende aspirare nonchè l' importo approssimativo per le spese e cioè l. 200 pel primo Lotto e l. 100 pel secondo.

VI. Il compratore degli immobili nei 20 giorni della vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze senza attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponde rispettivamente ai crediti dell' Amministrazione stessa per capitale, accessorj e spese; in difetto di che vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita degli immobili aggiudicati a sue spese e rischio salvo l' obbligo all' esecutante Amministrazione medesima quanto al 2.° Lotto di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

Si ordina poi ai creditori iscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente Bando, le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe Bodini.

Pordenone, 28 maggio 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Nota per aumento del sesto.

Il Cancelliere infrascritto a termini dell'art. 679 codice procedura civile

AVVISA

che con sentenza 28 andante emessa nel giudizio di espropriazione promossa da Giorgio Pesamosche fu Sebastiano di Percotto rappresentato dall'avvocato procuratore dott. Carlo Podreca e domiciliato elettivamente in Udine nello studio dell' avvocato dottor Giovanni Murero

in confronto

di Codaro Anna fu Bartolomeo moglie a Francesco Novello e quest'ultimo in quanto occorre per la maritale autorizzazione; Codaro Antonio fu Bartolomeo; Barbaro Regina fu Antonio vedova Codaro per sè e qual legale rappresentante i minorenni Teresa, Giuseppe, Mattia e Giacomo fu Bortolomeo Codaro tutti residenti in Manzinello.

Venne dichiarato compratore dei beni sottodescritti il sig. Antonio Della Rovere di Bortolomeo di Manzinello che elesse domicilio in Udine presso il sig. Morelli De Rossi Giuseppe in Borgo Aquileja per l'offerto prezzo di lire 1475; (millequattrocento settantacinque).

Che il termine per l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 detto codice scade coll'orario d'ufficio del giorno 12 giugno prossimo;

Che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 del codice stesso per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti siti in pertinenze di Manzinello frazione del Comune di Manzano.

1. Casa con corte in mappa stabile di Soleschiano al n. 834 di pert. 0.31 are 3.10, rend. l. 11.52 confina a levante li esecutati col mappal n. 847, mezzodì e tramontana Rubini Valentino, ponente strada comunale di Manzinello.

2. Orto nella stessa mappa n. 847 di pert. 0.37, are 3.70 rend. l. 1.54 confina a levante Facci-Rubini Antonia, mezzodì canonica comunale e Chiesa di Manzinello, ponente gli esecutati col mappal n. 834 e tramontana Rubini Valentino.

In pertinenze di Camino.

3. Fondo aratorio con gelsi detto Passo di Camino in mappa stabile di Buttrio al n. 2672 di pert. 9.15, are 91.50 rend. l. 1.01, confina a levante Luca Antonio, Valentino e Domenico, mezzodì strada consortiva dei comunali, ponente Carolina d'Andrea vedova Cecotto, tramontana strada comunale detta da Pavia a Manzinello.

Il tributo erariale complessivo è di lire 3.78 per tutti i beni.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 31 maggio 1875.

Il Cancelliere
MALAGUTI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.